MERCOLEDI 10 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 241

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La fine della polemica fascista

IL NUOVO STATUTO DEL PARTITO DETTATO DA MUSSOLINI

Fascismo e Governo

ROMA, 9, notte (per telefono):

Da tre giorni il presidente del Consiglio onor. Mussolini sta attivamente occupandosi della redazione dello schema del nuovo statuto del Partito Fascista.

Ci consta che questo schema è già terminato e definito, ma sul suo contenuto l'onor. Mussolini mantiene per ora il più grande riserbo.

Sembra certo che nel nuovo Statuto figureranno le disposizioni relative al funzionamento degli organi del Partito e ai rapporti tra fascismo e governo. Coloro che hanno potuto avere qualche indiscrezione dall'on. Mussolini ma che sono obbligati naturalmente al più doveroso riserbo assicurano che queste disposizioni riusciranno certamente ad eliminare quegli inconvenienti che nei giorni scorsi formarono oggetto di critiche e polemiche nello stesso campo fascista.

Di questo schema di Statuto saranno distribuite solo poche copie al mattino di venerdì prossimo ai membri del Gran Consiglio pochi momenti prima della riunione del maggiore consesso fascista.

La seduta, per la quale è vivissima l'attesa, si inaugurerà con una ampia relazione del Presidente del Consiglio e Duce del fascismo illustrante le ragioni e i fini delle nuove disposizioni statutarie.

Questa relazione, secondo i bene informati, durerà circa un'ora e mezza e come al solito, dopo che avrà parlato l'on. Mussolini, nessuno chiederà la parola e la seduta sarà sciolta per essere ripresa il giorno seguente. I membri del Gran Consiglio avranno così il tempo per meditare sulle proposte del Presidente del Consiglio, sulle quali soltanto sarà aperta la discussione che, secondo le previsioni correnti, non sarà lunga e verrà coronata dall'integrale e cordiale approvazione di tutte le disposizioni che l'onorevole Mussolini ha lungamente meditate e che sono frutto della preziosa esperienza di un anno di Governo e sono espressione del grande amore che il Duce nutre per il fascismo che egli vuole preservato da qualunque malanno che ne mini la fiorente giovinezza e la sicura longevità.

Ricevimenti e colloqui a Palazzo Chigi

ROMA, 9.

IL PREFETTO DI GENOVA.

Stamane il Presidente del Consiglio dopo il consueto rapporto con i suoi più vicini collaboratori, ha avuto un lungo colloquio, al quale hanno assistito anche il sottosegreario agli Interni on. Finzi, col Prefetto di Genova gr. uff. Darbesio che gli ha riferito sulla situazione politica economica ed amministrativa della provincia. L'onorevole Mussolini dopo avere attentamente ascoltato l'esposizione, ha dato al prefetto di Genova istruzioni e direttive su diverse questioni particolari e locali compiacendosi con lui per la sua opera.

Il sindaco di Ischia, cav. D'Arco, e il segretario capo del Comune signor Rosa, hanno quindi consegnato al Presidente del Consiglio una pergamena che lo nomina cittadino onorario della città. La pergamena, opera squisita del pittore Domenico Ceccarelli, dice. «Il Consiglio comunale d'Ischia, interprete del pensiero del popolo suo vivente all'ombra del maestoso leggendario scoglio conteso dai guerrieri, cantato da artisti e da poeti, a prova tangibile di ammirazione e di riconoscenza per il Governo restauratore delle forti virtù nazionali, nella solenne seduta del 4 agosto 1923 acclamava il Duce invitto Benito Mussolini cittadino onorario Isolano». Il sindaco ha inoltre consegnato al Presidente del Consiglio il memoriale sui più urgenti bisogni dell'isola. L'on. Mussolini si è riservato di esaminare e di sottoporre le richieste ai vari dicasteri interessandosi al loro accoglimento. Ha ringraziato per l'atto di omaggio e per l'onore a lui reso ed ha incaricato il cav. D'Arco di esternare tutta la sua simpatia più fraterna alla cittadinanza dell'isola.

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE COOPERATIVA

Sono stati poi ricevuti l'on. Luzzatti Luigi e il prof. Mario Casalini, presidente il primo e rettore il secondo dell'Università libera della cooperazione, accompagnati dall'avv. Paolo direttore dell'Istituto di Credito per la cooperazione. L'on. Luzzatti ha esposto al Presidente del Consiglio le ragioni che militano a favore di una degna partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale cooperativa di Gand che avrà luogo nel 1924 e ha chiesto il valido appoggio del Governo. L'on. Mussolini ha assicurato l'on. Luzzatti che egli desidera che la cooperazione italiana sia degnamente rappresentata a Gand e ha promesso di seguire con la massima benevolenza i lavori del Comitato ordinatore di cui è presidente l'on. Luzzatti.

Nello accomiatarsi, l'onorevole Luzzatti ha espresso la sua viva simpatia per l'opera intelligente, energica e instancabile che il Presidente del Consiglio va compiendo a favore della ricostruzione nazionale per affermazione e difesa dei diritti dell'Italia nel mondo.

LA MOSTRA DI MONZA.

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa di Monza, composto dal direttore generale on. Marangoni, dal Presidente d... e commissioni locali onorevole Agostinone, da F. T. Marinetti, Duilio Cambellotti, Vittorio Pica e Franco Sapori, ha quindi riferito al Presidente sull'esito lusinghiero della esposizione di Monza, e ha dimostrato la opportunità che il Governo dia il suo appoggio finanziario e morale perchè l'Italia possa degnamente far figurare alla esposizione mondiale di arte decorativa che si terrà a Parigi nel 1925 stanziando la somma di 5 milioni. L'on. Mussolini si è compiaciuto per i resultati ottenuti dalla mostra e ha dato assicurazione che egli farà il possibile perchè sia concessa la somma richiesta compatibilmente alle esigenze dell'Erario e darà tutto il suo appoggio morale perchè la raccolta dei fondi presso Enti pubblici e privati possa dare i resultati che sono necessari.

L'ARCO DELLA VITTORIA.

Il Presidente ha infine ascoltato la relazione che il comm. Orrei presidente della Deputazione provinciale e l'architetto Brasini gli han fatte per la costruzione dell'Arco della Vittoria ideato dal Brasini stesso che dovrà sorgere sulla via consolare Flaminia all'altezza del ponte Milvio. Egli ha approvato pienamente la iniziativa che servirà a ricordare degnamente la vittoria delle armi italiane nella grande guerra e ha deciso che la cerimonia per la posa della prima pietra abbia luogo il 4 novembre, anniversario della battaglia di Vittorio Veneto. Lo on. Mussolini ha quindi incaricato il prof. Orrei di costituire il Comitato ordinatore della costruzione dell'Arco e su tal argomento il prof. Orrei ha conferito oggi stesso col ministro della guerra per gli opportuni accordi.

SARDEGNA E SICILIA.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio assistito dal ministro dei Lavori Pubblici, ha ricevuto due commissioni rappresentanti le provincie di Cagliari e di Caltanisetta per trattare importanti questioni riguardanti i lavori pubblici.

La commissione di Cagliari ha trattato il problema della sistemazione stradale della provincia in dipendenza della concessione del 2 marzo 1920. Il Presidente ed il ministro dei LL. PP. hanno manifestato la loro decisa volontà di risolvere la questione ed hanno garantito il loro appoggio perchè la provincia di Cagliari possa ottenere il finanziamento per condurre a termine i lavori. Il generale Gandolfo, prefetto di Cagliari, ha quindi esposto la situazione politica locale manifestando le sue idee intese ad ottenere una più intima collaborazione fra la Sardegna ed il continente attraverso il fascismo sardo che nella provincia di Cagliari è riuscito ad affermarsi su tutti i gli altri partiti e che raccoglie ormai combattenti, mutilati e la parte sana della popolazione che è conscia e grata dell'opera che il Governo fascista svolge in favore dell'isola fin qui dimenticata.

E' stato poi introdotto il prefetto di Caltanisetta comm. Dante Almanzi, accompagnato dal fiduciario provinciale ing. Lipari, dal segretario federale dei sindacati avv. Giglio e dal segretario politico del Fascio di Piazza Armerina comm. Monastra. La commissione ha esposto le varie questioni economiche e politiche della provincia.

MUSSOLINI A TORINO.

Alle ore 18 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il prefetto di Torino gr. uff. Palmieri che ha illustrato la situazione di Torino città e provincia che è ottima sotto ogni rapporto. Il Presidente ha dichiarato che intende mantenere la promessa fatta ai torinesi di non andare in altre città prima che a Torino. E' probabile che il Presidente sarà a Torino il 24 ottobre, data memorabile che segna l'inizio dell'offensiva di Vittorio Veneto. Il programma, salvo poche varianti, richiederà due giornie sarà reso noto in seguito.

IL COMANDANTE DELLE TRUPPE ITALIANE A COSTANTINOPOLI.

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Mombelli che ha comandato le truppe italiane durante l'azione interalleata di Costantinopoli. Il valoroso generale che ha tenuto alto il prestigio dell'Italia sulle vie del Bosforo ha prospettato lucidamente la situazione all'on. Mussolini. Tutti i nostri soldati, egli ha detto, sono rimpatriati dopo aver lasciato ottima impressione negli ambienti turchi per il contegno disciplinato e riguardoso per gli usi e i costumi locali. Il Presidente del Consiglio ha espresso tutta la simpatia e soddisfazione per l'opera del generale.

Le condizioni della Principessa

RACCONIGI, 9.

Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. la Principessa Giovanna dice:

« Il miglioramento nelle condizioni di S. A. R. la Principessa Giovanna continua nella maniera più regolare. Persistono lievi rialzi sub-febbrili.

Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagussa, Costamagna, Quirico ».

Le origini della malattia della Principessa

RACCONIGI, 3 (notte).

Sulle origini della malattia delle Principesse apprendo da fonte sicura che durante la loro permanenza a S. Anna di Valdieri esse fecero una escursione in montagna. Il sole della fine di agosto le flagellava e le Principesse stanche sudate si sedettero in riva ad un ruscello e bevettero larghe sorsate d'acqua ghiacciata. Bisogna sapere che in certe plaghe montanine questi ruscelli possono qualche volta attraversare terreni su cui si è gettato il concime ricavato dalle bestie. Di qui l'inquinamento di queste acque che pure sembrano limpide e pure. Le Principesse bevettero in quel ruscello il germe del male che ora le tormenta così violentemente. Quando la famiglia reale si trasportò a Racconigi non si era ancora manifestato nessun sintomo di tifo ma pochi giorni bastarono perchè i bacilli si sviluppassero.

L'offerta dei 10 milioni respinta dai profughi greci?

PARIGI, 9.

Mandano da Londra che è stato telegrafato da Atene in data 7, che il Congresso dei profughi, terminato la sera antecedente, ha deliberato di respingere l'offerta italiana dei 10 milioni di lire quale compenso per i profughi e gli orfani di Corfù.

La notizia non ha fondamento

ROMA, 9 notte (per telefono):

E' stata data notizia che il compenso dei profughi di Atene avrebbe deliberato di respingere l'offerta italiana dei dieci milioni di lire. In proposito l'«Epoca» dice risultarle che la notizia non ha fondamento. Il Patriarca armeno è stato anzi ricevuto dall'onorevole Mussolini e accettando l'offerta del Governo italiano gli ha espresso la sua riconoscenza.

Legionari, fascisti e sindacati intimamente uniti a Fiume

ROMA, 9.

L'offerta del lauro palatino alle tombe degli eroi legionari e fascisti caduti per la causa fiumana svoltasi nel modo più austero, più solenne e più degno nel giorno anniversario del volo su Cattaro, ha avuto benefiche profonde ripercussioni sull'animo dei fiumani. Il dono di Gabriele d'Annunzio ha molto contribuito a stabilire una nobilissima fusione spirituale. Profittando delle brevi ore del suo soggiorno a Fiume, il capitano Coselschi gettò le basi di una intima alleanza fra tutte le forze nazionali che agiscono nel campo politico e sindacale, accordo che si spera verrà rapidamente sanzionato in un protocollo redatto dal Coselschi e approvato da S. E. il governatore, intorno al quale sempre più si stringe la devota fiducia di tutti i cittadini. Nel discorso pronunciato dal palazzo municipale innanzi a grandissima folla commossa ed entusiasta, dopo avere esaltato il sacrificio dei morti e le gesta di Ronchi provocando lunghe acclamazioni a d'Annunzio, il Coselschi insistè sulla necessità dell'unione, della concordia, del lavoro; esortò tutti a lasciar da parte ogni divergenza politica per pensare unicamente a raggiungere insieme la salvezza della città diletta e raccomandò di rimanere disciplinati calmi e sereni in fiduciosa attesa. Un accenno al governatore Giardino provocò interminabili applausi pel vincitore del Grappa e allorchè annunciò che egli recava pure il saluto del Presidente del Consiglio ai morti per la causa di Fiume, ai cittadini e ai legionari che guidati da d'Annunzio assicurarono alla Patria il confine Giulio, provocò una immensa manifestazione di entusiasmo per Mussolini. Legionari, fascisti, arditi, sindacati, possono ormai considerarsi a Fiume una sola intima forza fraterna disciplinata e serena nel nome santo della patria italiana.

La formazione dei Testi Unici relativi al Demanio e alle tasse.

ROMA, 9.

Il ministro delle Finanze onor. De Stefani ha disposto la formazione, da completarsi entro il 1923, di tutti i Testi unici relativi al demanio e alle tasse che prenderanno forza di legge alla fine di dicembre. Tali testi unici, ognuno dei quali formerà un volume od un fascicolo, riguarderanno i seguenti titoli:

1) Bollo, attivi civili, atti commerciali, atti giudiziari e atti amministrativi; 2) Registro; 3) Successioni (materia da separarsi ormai per necessità di cose dal registro col quale fu sin qui collegata); 4) Manomorta; 5) Tasse di surrogazione, negoziazione, capitali di società straniere, anticipazioni; 6) Assicurazioni; 7) Tasse ipotecarie; 8) Contratti di Borsa; 9) Tasse ciclistiche e automobilistiche; 10) Tasse a tariffa speciale (scommesse, profumeria, specialità, medicinal, vini spumanti, acque minerali da tavola, carrozze a letti); 11) Tasse sui trasporti (ferrovie, tranvie, linee automobilistiche regolari, navigazione); 12) Concessioni governative; 13) Gratuito patrocinio; 14) Teatri e trattenimenti; 15) Carte da giuoco.

Il Ministro non ha trovato necessario di ordinare i testi unici per la tassa sugli scambi nè per la tassa sugli alberghi e trattorie, trattandosi di materia già disciplinata con recenti provvedimenti legislativi organici e autonomi che sono testi unici per se stessi.

Il lavoro necessario per la formazione dei quindici fra volumi e fascicoli sarà ingente e verrà compiuto, senza intervento di commissioni speciali, dagli stessi organi dell'amministrazione del demanio e delle tasse sotto la diretta vigilanza del Ministro.

La "Giustizia„ querelata da Farinacci

MILANO, 9.

In seguito ad un trafiletto pubblicato dal giornale socialista la «Giustizia», nel numero del 19 scorso, intitolato «Gratitudine volontaria», in cui si ... di avere fatto la guerra nelle ferrovie, l'on. Roberto Farinacci ha sporto querela per diffamazione, accordando piena facoltà di prove al giornale stesso. Il processo è stato fissato per il 19 corrente alla sezione ... del nostro Tribunale.

Nessuna modifica alla nuova legge elettorale.

ROMA, 9.

Le voci corse in qualche ambiente, secondo le quali il Governo prenderebbe occasione dalla discussione presso il Senato, della legge elettorale per apportarvi modifiche più o meno sostanziali, sono destituite di fondamento. Il Governo pregherà il Senato di approvare il nuovo sistema elettorale così come è stato votato dalla Camera. Tale desiderio risulta d'al- trende chiaramente dalla relazione con cui il Presidente del Consiglio ha trasmesso il disegno di legge alla Camera alta.

Ricompense finanziarie elargite ai ferrovieri ex-combattenti

ROMA, 9.

E' stato già pubblicato che l'alto Commissario delle ferrovie aveva deciso di concedere delle ricompense finanziarie ai ferrovieri che hanno partecipato alla guerra. Gli agenti ferroviari sistemati prima della guerra secondo le nuove disposizioni, hanno diritto a un'indennità annua di L. 75 per ogni semestre di effettiva zona di operazioni e altra indennità annua di L. 200, 300, 400, 500 rispettivamente per la croce di guerra, medaglia di bronzo, argento e oro al valor militare. Questi godranno anche di un'indennità annua di 300 e 400 lire a seconda della categoria a cui appartengono. Gli agenti sistemati dopo la guerra godranno la stessa indennità. Però l'indennità per ogni semestre di zona effettiva sarà di sole L. 50 invece che di L. 75.

Il sabotaggio raffiora nella Ruhr

Il fallimento delle proposte di Stinnes

Le condizioni di Stinnes respinte dal generale Degoutte

PARIGI, 9.

Il «Matin» pubblica i seguenti particolari sul colloquio avvenuto tra la delegazione degli industriali, capitanata da Ugo Stinnes, e il generale Degoutte, in merito alla ripresa del lavoro della Ruhr. Stinnes domandò:

1) che la giornata di lavoro venisse portata ad otto ore e mezzo nelle miniere e a dieci ore nelle officine;

2) che il Governo francese permettesse il ritorno degli ingegneri e dei capitecnici e degli operai specializzati indispensabili al funzionamento della industria;

3) che si mettesse fine all'occupazione degli stabilimenti, altiforni e miniere ora esercitati dalla regia franco-belga;

4) che venisse accordato un anticipo di denaro per rimettere in cammino l'industria.

Prometto in cambio di consegnare le quantità di minerale e di ferro che sarebbero state richieste. Tutte queste domande vennero respinte e Stinnes dichiarò allora che sarebbe tornato a Berlino per rendere conto dei risultati della sua missione al Governo mentre un altro direttore di miniera avrebbe assicurato i contatti tra gli industriali e il Comando franco-belga.

Un dispaccio da Duesseldorf all'Agenzia Radio informa che nella notte dal 7 all'8 ottobre, verso le 20, è avvenuto un conflitto a Boshum tra gli operai della miniera Hannibal e gli agenti della polizia tedesca. Anche degli elementi francesi si trovavano immischiati nella rissa. Due tedeschi ed un francese sono morti.

Un accordo parziale raggiunto dai francesi

PARIGI, 9.

I giornali hanno da Dusseldorf: Un accordo è intervenuto fra la commissione di controllo ed i rappresentanti delle Società «Phocix» e «Reinische Stahl». I rappresentanti si impegnano a riprendere immediatamente le consegne di carbone sulla base del programma della commissione delle riparazioni, a pagare il «Koslencleur» ed a consegnare il carbone per la regia delle ferrovie.

Nuovi colloqui di Degoutte

PARIGI, 9.

Il generale Degoutte ha ricevuto ieri oltre alla delegazione che comprendeva Stinnes, Vogler, Klocker e Von Felzen, un altro gruppo di industriali, composto di Otto Wolff, Carp e Von Clissinen. Il colloquio di questi ultimi col generale Degoutte, assistito da tecnici francesi, s'è aggirato sui negoziati attualmente in corso, che sono a buon punto, circa la ripresa del lavoro nella Ruhr. E' da notare che questo gruppo di industriali non ha ricevuto nessun mandato da Streseman ed agisce a titolo d'interessi privati. Per quanto i risultati di questo ultimo colloquio non siano ancora noti, si dichiara negli ambienti autorizzati che si spera di giungere tanto da una parte che dall'altra ad una soluzione soddisfacente. Certo i governi francese e belga dovranno poi esaminare la risposta da darsi a queste conversazioni e può darsi che i punti considerati in tali negoziati siano studiati in seguito attentamente dalla Commissione delle riparazioni, che si spera darà parere favorevole.

Il Governo tedesco vieta ai ferrovieri di prestare giuramento alle autorità franco-belghe.

LONDRA, 9.

Il «Times» ha da Bruxelles che il capo della missione belga nella Ruhr, Kurt, ha avuto un lungo colloquio col presidente Denis e col ministro degli Esteri Jaspar. Egli ha affermato che l'ordine dato da Berlino per la ripresa del lavoro nella Ruhr manca di precisione.

Ai ferrovieri è stato vietato di prestare giuramento alle autorità franco belghe col pretesto che il giuramento ha un significato politico mentre in realtà si chiede ai ferrovieri soltanto un giuramento di carattere professionale cioè una promessa di non compiere atti di sabotaggio e di non compromettere in alcun modo la sicurezza dell'esercito d'occupazione.

Quanto agli industriali essi chieggono di essere esonerati dalle tasse sul carbone allo scopo di poter riprendere l'esportazione del loro prodotto e chiedono altresì un credito per poter pagare gli operai e domandano lo anticipo sul carbone che consegneranno alle autorità franco-belghe. Prima di dare soddisfazione a queste domande desidera conoscere il modo con cui gli industriali si propongono di provvedere alla consegna in conto riparazioni.

Il Reich desidera riprendere le forniture di carbone in conto riparazioni!

BRUXELLES, 9.

L'incaricato d'affari tedesco ha avuto stamane una conversazione con Jaspar al quale avrebbe dichiarato che il Reich desidera collaborare per la ripresa dell'attività del bacino della Ruhr e di riprendere la fornitura del carbone in conto riparazioni. Il Reich desidererebbe vedere i delegati francesi, belgi e tedeschi riuniti per regolare la questione. Jaspar avrebbe risposto all'incaricato d'affari che egli avrebbe parlato di tale desiderio al Governo francese, affermando però che in ogni caso bisognava che il Reich promettesse agli industriali disposti a fornire combustibili che esso pagherà il carbone e che ordinerà ai ferrovieri tedeschi di riprendere il lavoro.

La Francia accusata di proteggere i separatisti renani.

BERLINO, 9.

Al Reichstag continua la discussione delle dichiarazioni del Cancelliere. Il ministro dell'Interno, Sollmann, sulla base di particolareggiati rapporti ufficiali, descrive gli ultimi sanguinosi incidenti di Dusseldorf. Confuta energicamente le ultime accuse di Poincarè contro gli agenti di polizia tedeschi e rileva che il Presidente del Consiglio francese ha preferito proteggere i separatisti, rei di alto tradimento verso la Germania, riversando la colpa sui funzionari tedeschi. Protesta solennemente a nome del Governo germanico contro le accuse fatte ai suoi funzionari.

Non possiamo, egli dice, procedere giudizialmente contro i separatisti perchè essi sono protetti dai francesi occupanti il territorio tedesco. I francesi appoggiano i separatisti anche a Dusseldorf. Il ministro conclude affermando che la popolazione renana non è più disposta a tollerare il terrore separatista. La discussione si prolunga fino a notte inoltrata. Infine si approva un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo approvandone le dichiarazioni. Hanno votato contro i tedesco-nazionali, i popolari, i bavaresi e i comunisti. Vengono respinte tutte le mozioni circa la revoca delle leggi stabilenti lo stato eccezionale così in Baviera come negli altri paesi del Reich.

L'agitazione nelle miniere della Ruhr per le ore di lavoro.

BERLINO, 9.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Notizie dalla Ruhr informano che gli impresari delle miniere carbonifere hanno fatto affiggere manifesti in cui chiedono che da oggi le ore di lavoro vengano portate ad otto e mezzo. I sindacati dei minatori mantengono il loro punto di vista circa le ore convenute. Il ministro del lavoro del Reich per evitare un conflitto, ha proposto per domani 10, una riunione tra le parti.

Nessun disaccordo fra i membri del Governo britannico.

LONDRA, 9.

Riferendosi alle informazioni comparse sui giornali e che tendevano a creare l'impressione che esistesse un disaccordo tra i membri del Governo britannico sulle questioni di politica estera, l'«Agenzia Reuter» dice di apprendere da fonte autorizzata che il discorso pronunciato da Lord Curzon venerdì scorso davanti ai membri della conferenza imperiale, era stato sottoposto prima alla lettura del primo ministro che lo aveva approvato.

La Conferenza Imperiale si mantiene segreta

LONDRA, 8.

La Conferenza imperiale si è riunita nuovamente stamane. I rappresentanti dei Dominions hanno discusso per tre ore sulle varie questioni di politica estera. Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione durante la quale i delegati hanno continuato la discussione sullo stesso argomento e hanno deciso all'unanimità che le loro decisioni rimangano assolutamente segrete. Si attribuisce una certa importanza al fatto che il generale Smuts, primo ministro del Sud-Africa, si è intrattenuto lungamente con lord Curzon prima dell'apertura della seduta.

Secondo alcuni giornali — fra cui l'«Evening Standard» — la discussione generale sulla politica estera sarebbe terminata oggi e durante la prossima seduta sarebbero particolarmente studiate la questione russa e quella delle riparazioni.

La Conferenza si è aggiornata a giovedì prossimo alle ore 11.

A proposito del segreto

LONDRA, 9.

Le discussioni svoltesi ieri alla conferenza imperiale sulle quali è stato mantenuto il silenzio, non hanno avuto per oggetto le riparazioni, ma la grande questione costituzionale e cioè l'indipendenza diplomatica dei Dominions. La questione è stata posta dal Canadà che ottenne nel 1920 il diritto di avere il proprio ambasciatore a Washington. Questa controversia che interessa anche l'Irlanda è di importanza fondamentale per l'impero.

La Camera di commercio internazionale terrà una prossima sessione a Parigi

PARIGI, 9.

La settimana sessione del comitato esecutivo della Camera di Commercio internazionale si terrà il 10 ottobre prossimo a Parigi. Essa sarà presieduta da sir Arthur Shirley Benn, deputato alla Camera dei Comuni, presidente dell'associazione della Camera di Commercio britannica.

Il Comitato ha posto all'ordine del giorno le seguenti questioni: trattamento degli stranieri nei diversi paesi su ciò che concerne il godimento di diritti civili patrimoniali, limitazione del numero delle fiere internazionali, e fissazione di queste fiere in epoche differenti.

Il Comitato regolerà inoltre le disposizioni da prendere per la Conferenza internazionale sulle formalità doganali e deciderà sull'opportunità di una pubblicazione internazionale delle formalità.

UNA TOMBA ROMANA SCOPERTA nell'Austria inferiore.

VIENNA, 9.

Negli scavi che si stanno effettuando presso San Valentino nell'Austria inferiore, è stata rinvenuta una tomba romana che faceva parte evidentemente dell'antica necropoli. La tomba, conservata in ottimo stato, conteneva uno scheletro che sembra essere di donna insieme con alcune urne intatte portanti l'impronta figulina dei sabini.

Agenti di Stinnes lavorano in America

NEW YORK, 8.

Stasera sono giunti a New York diversi rappresentanti di Stinnes e di altri gruppi industriali germanici, col proposito di tentare di interessare i capitalisti americani alle imprese tedesche.

Gonatas assume l'"interim„ degli esteri

ATENE, 9.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica: Il ministro degli Esteri Alexandris ha ottenuto un congedo di un mese per ragioni di salute. Il presidente del Consiglio Gonatas assumerà l'interim degli affari esteri.

IN MARGINE

La rivoluzione... degli altri

E' fatale che sia così.

Ma è ameno, grottesco, socialista.

Essi, d'altra parte, non hanno tutti i torti: alla fin fine non è detto che la rivoluzione, fallita in Italia, non debba scoppiare in qualche altro paese, in Grecia magari, poscia dilagando, abbattendo le frontiere e facendo risplendere quel sole che non ha trovato eccessiva fortuna qui da noi.

Essi sono i socialisti.

E l'«Avanti!». Il quale, come sull'orizzonte europeo vede spuntare una vela sospinta dalla brezza rivoluzionaria, apre il cuore e le colonne alla più beduina delle speranze. Il che accade tutte le volte che un tentativo rivoluzionario, o in Bulgaria o lì nei pressi, in Spagna no, oppure in Germania, alza al cielo grigio la sua voce disperata.

Se non abbiamo saputo farla noi, la rivoluzione, aiutiamo gli altri almeno. Intendiamoci veh! che sia un aiuto sì, ma così.... a parole. Per ora.

Maledettissima scalogna! Che c'è? Ecco che cosa c'è: i socialisti tedeschi sono più tedeschi dei socialisti italiani. I comunisti peggio ancora.

Urla, minaccie, rifiuto di collaborazione preparativi di azione, intransigenza, antimilitarismo, anticapitalismo, antitutto, illusioni in Italia, incoraggiamenti dell'«Avanti!», solidarietà in Francia (i socialisti francesi sono più francesi dei socialisti italiani) e poi.... patatrac!! Stresemann è riuscito a salvare dalla burrasca la integrità del Reich. Ne andava della salvezza della patria tedesca e i tedeschi, rivoluzionari o nazionali, sono gli stessi del quattordici. Il loro è socialismo d'esportazione.

Stresemann, cioè la forza disperata della Germania, ha vinto ancora. E non l'avesse mai fatto! L'«Avanti!» è deluso. Dopo tutto, come da quello russo, anche da un esperimento tedesco il proletariato mondiale avrebbe tutto da guadagnare.

E da imparare.... a sue spese.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Da PORDENONE

Alla vigilia delle elezioni amministrative

La lista dei candidati

La Sezione Fascista, alla quale i vari gruppi cittadini hanno riconosciuto il diritto di dare a Pordenone i suoi nuovi amministratori, ha pubblicato oggi l'elenco dei candidati alla maggioranza del Consiglio comunale. Ecco i nomi, suddivisi per la città e per le frazioni:

Pordenone (città):

BOMBEN PIETRO fu Antonio — Mutilato — Agricoltore
CATTANEO dott. co. ARTURO fu Riccardo — Combattente — Professionista
COSSETTI dott. cav. ERNESTI fu Luigi — Possidente
DUSE prof. ANGELO fu Francesco — Preside della R. Scuola Complementare
GUARNIERI dott. GIACOMO fu Valentino — Combattente — Agricolt.
MARSURE avv. FRANCESCO (Nello) di Gio. Batta — Combattente — Professionista
MAZZOLI LUIGI — Mutilato — Presidente Sezioni Mutilati
MONTEREALE co. RODOLFO fu Pietro — Combattente — Studente
PASCOLI avv. LUIGI di Giovanni — Invalido di guerra — Professionista
QUERINI ing. LUIGI — Professionista
ROVIGLIO ing. GIROLAMO fu Adriano — Professionista
SALICE ing. ANTONIO fu Luigi — Professionista
SANTIN geometra ENRICO — Combattente — Industriale
TOMADINI ANGELO fu Arcangelo — Commerciante.

Pordenone (Borgo Meduna)

DE FRANCESCHI GIUSEPPE fu Antonio — Agricoltore
FIORET LUIGI fu Antonio — Assistente Tessitore

Pordenone (frazione di Torre)

BORTOLINI DOMENICO fu Vincenzo — Invalido di guerra — Impiegato
DELLA FLORA NICOLO' fu Neemia — Agricoltore
GRIZ GIUSEPPE fu Angelo — Agricoltore
POLANO ANGELO fu Giovanni — Assistente Filatore

Pordenone (frazione di Rorai)

DE FRANCESCHI ANGELO di Sante — Combattente — Muratore
MICHELUZ ERMILIO di Antonio — Ferroviere
PITTER POMPEO fu Silvio — Commerciante
ZANNINI cav. GIOVANNI di Francesco — Industriale

Un po' di storia

Ed ora facciamo un po' di storia.

In un momento nel quale alla maggior parte degli italiani mancava ogni senso di dignità, quando pareva che il mostro bolscevico potesse trionfare anche in Italia, quando una follia tremenda aveva invaso anche la mente pacifica dei nostri forti lavoratori, anche Pordenone ha dovuto subire l'onta di una amministrazione socialbolscevica. Amministrazione perfettamente inetta e ferocemente partigiana. Essa, seguendo il concetto disastroso del socialbolscevismo ha disonestamente depauperato le finanze comunali.

Sussidi alla Camera del Lavoro, sussidi alla Russia bolscevica, sussidi agli organizzatori rossi, prebende et similia, sono stati gli onorifici bagagli dell'illuminata sapienza amministrativa dei signori rossi amministratori di Pordenone. Claquer incoscienti e galoppini elettorali, durante il periodo del malgoverno socialista, decantavano ai quattro cieli la grande sapienza di amministratore del sig. Rosso. Coloro che oggi andranno al potere potranno constatare a cosa si riduce questa tanto decantata amministrazione. Oltre al sistematico impoverimento, indebitamento, ipotecamento di ogni attività comunale, noi assistevamo ad un'opera continua di degradazione morale: favoritismi illeciti, assurdi, elettoralistici e partigiani.

Questo signore, e diciamo lui solo perchè era l'unico che poteva comprendere tutta intera la responsabilità del mandato affidatogli, che pur sa così bene fare i propri interessi commerciali, professionali e bancari, non ha saputo risolvere neppure la questione dei debiti cambiari, ciò che impoveriva giornalmente Pordenone con interessi e spese. Incapacità amministrativa o malafede?

La beneficenza pubblica era divenuta una degradante bottega, meglio un ufficio di soccorso per i soli socialisti, specialmente i non bisognosi che ne godevano illecitamente i maggiori frutti. Molti problemi insoluti e quelli risolti, sempre con danno alle finanze comunali. Scuole, lavori del porto, eccetera insegnino.

Per le scuole si è ipotecato il Comune, per far costruire un fabbricato, tuttora incompleto, perchè affidato ad una rossa cooperativa che non poteva offrire nè garanzie morali nè materiali, che non dava affidamento di capacità e serietà. Miglior prova, che i lavori sono fermi. Troppo lungo sarebbe enumerare le numerose prodezze dell'amministrazione rossa. Condensiamo in: Debiti, Favoritismi, Lavori inutili, Sussidi partigiani ed elettorali. Demoralizzazione della Pubblica Beneficenza, Disordine amministrativo e finanziario, Disordine nei pubblici servizi, Aumento farraginoso della burocrazia comunale, e per colmo inganno, in grande stile, della opinione pubblica nel far vedere il bilancio al pareggio. Prodezze, ci direte, per noi sono malefatte. Si voleva far figurare la capacità amministrativa facendo pareggiare il bilancio comunale con L. 300.000 sussidio dello Stato.

Del resto erano in coerenza col metodo socialista. Depauperare lo Stato attraverso i Comuni, per immiserirlo ed impadronirsene a disastro compiuto. Manganello però vigilava. Spazzò via con sicura mano questi mestatori incoscienti e disonesti, e vuole oggi dare, a Pordenone, la sua vera e dignitosa amministrazione.

Ci riserviamo a momenti ricordare ai nuovi amministratori i compiti che a loro incombono, non certo perchè noi si abbia la veste o la pretesa di dare dei consigli, ma solo perchè amanti del nostro paese vogliamo, sia pure modestamente concorrere al suo risanamento morale e materiale.

I candidati attuali, dodici fascisti e dodici nazionali, non saranno certo dei miracolisti. Virtù taumaturgiche, dunque, nessuna. Solo sappiamo che essi vanno al Comune animati da seri ed onesti propositi. Non amministrare per una data classe, come facevano i signori rossi, ma amministrare con rettitudine e con vera giustizia distributiva per tutte le classi, per il bene della città e dei suoi cittadini.

Compito difficile, che toglierà certi illeciti privilegi, che farà terminare certe congreghe camorristiche, ma compito necessario e gli uomini che la Sezione fascista ci ha proposto sono degni della nostra stima e ci dànno sicuro affidamento che sapranno compiere tutto intero il proprio dovere.

a. m.

Il manifesto del Fascio

Il Fascio di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Voi siete chiamati, per il 14 corrente, ad eleggere la nuova amministrazione comunale.

Il partito fascista che iniziò la lotta nelle fosche giornate del 1919, che la continuò per quattro anni con energia inflessibile, con grandi sacrifici di sangue, con adamantina purezza di fede, chiama a raccolta tutte le migliori energie della Città per dare a Pordenone una rappresentanza che sia degna della rinnovata coscienza nazionale e che sappia guidare il Comune con «saggezza», con «onestà», con «giustizia».

La cittadinanza deve ricordare che a Pordenone, nella lotta contro il bolscevismo invadente, il fascismo lasciò sulla breccia le sue vittime indimenticate.

Dare a Pordenone una amministrazione nazionale, significa essere degni del sacrificio di quelli che nulla chiesero per tutto sacrificare.

Cittadini,

Il fascismo è abituato a non ingannare il popolo. Non è più il tempo dei «programmi» e delle mirabolanti promesse; ma è necessario operare senza tregua.

Il fascismo agirà nell'amministrazione comunale con la stessa energia con cui, in un anno di governo, ha affrontati e risolti i più gravi problemi della vita nazionale. Dimostreremo ancora una volta di subordinare tutti gli interessi particolari, compresi quelli del nostro partito, agli interessi del paese.

Con questi propositi domandiamo ai cittadini di Pordenone di compiere il loro dovere di elettori.

Il Direttorio.

Echi dell'inaugurazione dei gagliardetti

Il banchetto al comm. Casalini.

Ci scrivono, 8:

Ieri sera, dopo la cerimonia al Teatro «Licinio» per l'inaugurazione dei gagliardetti dei sindacati fascisti, la segreteria di zona dei sindacati e le rappresentanze sindacali di Pordenone e circondario, hanno voluto offrire un banchetto al comm. Armando Casalini, vice segretario delle Corporazioni fasciste.

Durante il banchetto, al quale hanno partecipato personalità politiche, governative e militari, venne pronunciato qualche discorso.

L'amico Ravazzolo, della Federazione Fascista Friulana, ha voluto portare il suo saluto al comm. Casalini ed alle rappresentanze padronali ed operaie che fraternizzando sono presenti.

La Federazione — egli dice — non poteva essere estranea a questa vostra festa. Oggi voi avete celebrato la riconciliazione fra i lavoratori e i datori di lavoro e da questa comunione di interessi e di sentimenti noi dobbiamo trarre i migliori auspici ed i migliori auguri per il bene della produzione e del lavoro. Se il fascismo per una necessità dolorosa, fortemente dolorosa, ha dovuto qualche volta colpire dei lavoratori, ha dovuto farlo per una suprema necessità, quella del bene della Patria. Gli operai stessi da questa nostra azione hanno ricavato i maggiori benefici. Essi sono stati riscattati alla libertà che i pastori socialisti negavano a loro, insegnando solo ad odiare e maledire.

Noi vi ricordiamo i vostri doveri, ed insegniamo ad ognuno di saperli compiere con sacrificio, ma difendiamo senza vuota prosopopea i vostri diritti. Nella vostra elevazione morale e materiale sta la grandezza della Patria, e noi potremo arrivare a questo grande bene, non attraverso all'odio di classe ma bensì con la collaborazione delle classi sociali.

Edmondo Rossoni, il duce del sindacalismo fascista, ha dettato per i vostri gagliardetti questo motto bellissimo: «La Patria non si nega, si conquista».

E noi e voi dobbiamo conquistarla attraverso il compimento del proprio dovere con un'opera feconda di pace e di attività.

Chiude inneggiando al Fascismo che ha così ben operato nell'animo dei lavoratori italiani e manda un saluto al più grande lavoratore: Benito Mussolini.

Prende poi la parola il comm. Casalini. Egli ringrazia l'amico Ravazzolo per le sue buone parole per i lavoratori fascisti del pordenonese e ringrazia le varie rappresentanze per l'onore che vollero fargli invitandolo a questa superbà manifestazione di fede e di lavoro. Saluta la rappresentanza dei datori di lavoro che hanno capito che solo attraverso ad una sana ed onesta collaborazione fra capitale e lavoro si potrà riconciliare le varie attività sociali per il bene supremo della Patria.

Il Fascismo ha operato un grande miracolo. Infatti la sua rivoluzione è stata fatta anche per il lavoro. E' al fascismo che si deve la legge sulle 8 ore ed è al fascismo che si devono i numerosi e benefici provvedimenti legislativi e sociali a favore delle classi lavoratrici. Il fascismo non è calcolo materiale ma è opera anche spirituale.

Erano i vecchi organizzatori rossi i nemici più accerrimi degli operai. Essi con la loro incosciente propaganda di odio e di distruzione erano i negatori della coscienza operaia, ossidandola, ingannando, promettendo il paradiso, che avevano realizzato per loro a tutto danno della classe lavoratrice.

Noi non inganniamo. Lavoratori e tecnici, padroni e salariati sono sempre stati e sempre ci saranno. Spetta all'attività e capacità individuale saspersi elevare, emergere, trionfare. Solo attraverso lo sforzo individuale l'uomo potrà elevarsi. Nessuno deve vivere ai margini dell'attività e del lavoro altrui.

Il fascismo è poi anche stato una liberazione. Si, liberazione per la classe operaia, che fu per molti anni, troppi anni, asservita alla volontà prepotente di organizzatori impotenti e disonesti. Per il sindacalismo fascista l'operaio non è un servo. E' per noi un uomo come tutti gli altri che fa parte, necessaria, della produzione e che con la sua attività contribuisce a quella ricostruzione nazionale a cui il fascismo si è accinto.

Chiude augurandosi che la cordialità esista sempre fra i lavoratori e i datori di lavoro, e che gli uni e gli altri sappiano frenare il proprio egoismo quando i particolari interessi urtano contro quelli della collettività.

Al bene superiore della Patria ognuno, ricco e povero, deve subordinare il proprio bene. Perchè dal benessere nazionale noi potremo ottenere quello individuale. Saluto gli operai di Pordenone che oggi lavorano per la salvezza della Patria sotto la bandiera del sindacalismo fascista e mi auguro che il loro esempio di operai attivi, forti, superbi e profondamente italiani sia di insegnamento a quelli che la propaganda bolscevica tiene ancora schiavi alla demagogia ed all'odio.

Le bellissime parole di Casalini e di Ravazzolo sono sottolineate da applausi fragorosi e da sincere approvazioni da tutti i presenti, che vogliono tributare al comm. Casalini la loro ammirazione con una ovazione superba e potente.

Un nuovo Bar.

Il signor Ernesto Redivo ex-cameriere del Caffè Nuovo di Pordenone, ha aperto in questi giorni nella vicina Roveredo, un Bar nel centro del paese, ove ha recapito la autocorriera Aviano e Maniago. Sappiamo anche che fra breve applicheranno la Gabina telefonica, che in detto Comune non esiste, e da quanto ci consta, essendo dei locali vastissimi attigui al grande Bar, sta formandosi un Comitato per aprire ed ottenere la sala per cinematografo.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Straordinarie festività al nuovo parroco.

Ci scrivono, 8:

Designato, è giunto a reggere l'antica Pieve di Trivignano don A. Clalassi, che ancora nel 24 dicembre u. s. aveva ottenuto il R. «Placet».

Questo capoluogo, ricorrendo ieri il Rosario e altresì il quindicesimo anniversario della prima messa del nuovo Parroco, con slancio senza precedenti tributò al Sacerdote di Dio e al patriotta fervente solenni, affettuose dimostrazioni di stima e devozione.

Per l'occasione, il paese era totalmente coperto di drappi tricolori ergentisi maestosi e sfavillanti da ogni angolo, dalle pubbliche vie e dalle abitazioni. Molti gli archi trionfali artisticamente costruiti in legno e dipinti o tappezzati, altri intessuti dalle simboliche fronde verdi, intrammezzati da dediche ed epigrafi incorniciate che troppo lungo tornerebbe il trascrivere. Altra serie di dediche e sonetti augurali sui manifesti murali tricolori fece distribuire ed incollare il Comitato pei festeggiamenti.

Nella mattinata, alle ore 10, si formò il corteo con la Giovane Filarmonica di Lavariano in testa, al bivio di villino Calligaris, intervenute autorità comunali, rappresentanze, notabilità, clero e popolo in massa.

Il festeggiato pievano, giunse da Palmanova alle 10.10 accompagnato dal parroco di Clauiano don Sovrano e ricevuto con gli astanti, dal delegato arcivescovile monsignor Belfio abate di Moggio Udinese. L'incontro è commovente e compiute le cerimonie di presentazione e saluti, il corteo si avvia direttamente alla chiesa principale di S. Teodoro martire; ove il Monsignore delegato, colla personale prescritta testimonianza dei signori Calligaris Sandro fabbriciere e cav. Bianchi, accenna all'immissione di possesso.

La messa solennissima è celebrata dal festeggiato stesso assistito dall'altro clero della parrocchia.

In luogo del Vangelo, il celebrante, evidentemente commosso, vincendo sè stesso, in modo efficacissimo rivolse al popolo assiepato il nuovo toccante saluto e ringraziamenti per tanta dimostrazione.

Ma la dimostrazione era e resta bene meritata, come confermò Monsignor Belfio, presentandolo dal pergamo all'intera popolazione parrocchiale accorsa, come ripetiamo noi traendone sicuri eccellenti auspici dalle imprese direttive dei mesi decorsi fino ad oggi.

La locale «Schola Cantorum» col suo capo Paviotti Lino era diretta dal colto maestro Berlai, all'organo sedeva il bravo e noto maestro Bruseschi con accompagnamento strumentato da parte della filarmonica di l'ercotto dirigente l'appassionato Salvadori Ulisso. L'esecuzione riuscì gradevolissima e di grande effetto, degna di templi o centri superiori, lodatissima.

A mezzogiorno seguì nella canonica il pranzo ufficiale, al quale aderirono (ma impediti di intervenire per assenze, lutto od altro) i signori comm. Rubini, co. Strassoldo, colonnello Della Noce, ecc. Partecipò il regio commissario cav. uff. A. De Lorenzi col segretario, il Giudice conciliatore, il direttore didattico, i presidente dei combattenti, della Società Operaia, Forti e Liberi, Congregazione di Carità, Mutua cattolica o fabbriceria, cav. Bianchi, ecc. ecc.

Alle ore 16, dopo il «Te Deum» di ringraziamento e panegirico di monsignor canonico, seguì la processione colla immagine del Rosario, e accompagnamento bandistico.

Dalle ore 17 alle 19 seguì in Piazza XX Settembre un applaudito concerto, che non attendevano dalla Giovane Filarmonica di Lavariano, tra la vivissima ammirazione di folto e appassionato pubblico, di cui non pochi intenditori dei centri di Milano, Udine, ecc. L'esecuzione compiuta fu dovuta alla bacchetta rivelatrice del distinto maestro Bernardis Galdino di Lavariano, che già nella mattinata aveva suonato nella vostra banda cittadina nel concerto del meriggio.

Ad ogni pezzo il bravo corpo bandistico fu subissato di applausi frenetici, e l'ottimo maestro Bernardis Galdino, che così brillantemente schiude un sicuro avvenire, forvorosamente complimentato.

Ci auguriamo di rivedere presto tra noi gli eccellenti bandisti.

Alle ore 20 seguì il corteo di chiusa in mezzo ad una splendida illuminazione alla veneziana, non altra volta effettuata a Trivignano.

L'animazione patriottica durò fino alle ore piccine di oggi, e come al solito senza il minimo incidente, lasciando in tutti un cordialissimo ricordo.

Da CORMONS

Servizi automobilistici

Ci scrivono, 9

Ritornando nell'argomento trattato in precedente puntata, vogliamo fare presente alle Autorità proposte qualche altra considerazione in merito al problema, che a nostro avviso, necessità risolvere.

Abbiamo rilevato l'importanza del servizio Cividale-Cormons e quello Cormons-Gradisca come pure riteniamo non sia da tralasciare uno Cormons-Dobra, dove troverebbe la congiunzione colla linea Dobra-Gorizia e ciò per le ragioni che pur brevemente spiegheremo.

Un tempo Cormons, Cividale, Tarcento era gestita da due imprese: Ingegnere Ribi e cav. Visca; la prima seguiva la linea di Dolegna e la seconda la via di Ipplis, in modo che erano allacciate sia a Cividale che a Cormons tutti i paesi della plaga intermedia. Non sappiamo poi per quali motivi la linea esercita dal cav. Visca circa il servizio o meglio lo limitò al tratto Cividale-Tarcento, e l'ingegnere Ribi solo mantiene la linea di Dolegna, dopo tentativi di passare da Manzano ed altri con evidente scopo di sfruttamento senza alcun riguardo ai reali bisogni del pubblico, in modo quindi che la via Ipplis si trova a non avere più comunicazioni dirette.

Per la linea Cormons-Gradisca esisteva fino a poco tempo fa un servizio trisettimanale gestito dal cav. Visca che anzi aveva preso accordi colla Sottoprefettura in modo che le chiamate agli uffici pubblici coincidevano col servizio delle corriere.

Era una comodità che certo non si poteva disperare se pure non completamente soddisfaceva i bisogni; ma riteniamo che la linea dovesse essere passiva perchè l'impresa pensò bene di sopprimere anche questo servizio pur tanto necessario: perchè ripetiamo possiamo, anzi ammettiamo, che la Sottoprefettura per ragioni storiche possa essere a Gradisca, ma è anche pure necessario che Cormons, veramente punto centrale fra il Collio e la pianura, se non può, per le ragioni storiche suddette, essere sede degli uffici sia almeno congiunta a Gradisca con mezzi rapidi ed economici. Quello che abbiamo detto per la linea di Gradisca sta bene anche per la linea del Collio che tanti interessi e bisogni unisce alla pianura.

Riassumendo sarebbe quindi necessario sopprimere l'attuale linea Gorizia-Cormons, essendo incomprensibile come l'Ufficio ferroviario permetta e sussidi un servizio in concorrenza alle stesse ferrovie dello Stato!

Pur mantenendo la linea Cormons-Cividale via Dolegna, si riattivi anche quella via Ipplis.

Si istituisca un servizio che allacciandosi all'attuale Gorizia-Dobra (via Collio) prosegua per Cormons e Gradisca.

Raccomandiamo quindi alle autorità ed alle imprese cav. Visca ed ingegnere Ribi di studiare il problema attentamente come merita, ed organizzare un servizio che veramente serva allo scopo, all'infuori del puro calcolo finanziario.

Orario pubblici esercizi.

Da parte di proprietari di trattorie, alberghi ecc. ed anche da parte di cittadini, ci pervengono proteste contro il modo con cui si è limitato l'orario nei pubblici esercizi.

Pur non volendo entrare in merito della questione non possiamo a meno di convenire che non era superfluo se da parte dell'Autorità fosse reso pubblico od almeno inviato agli esercenti un ordine scritto coll'orario da osservare, così si eviterebbero discussioni inutili fra proprietari ed avventori.

Da PRECENICCO

Le cose a posto.

Ill.mo Sig. Direttore,

A rettifica di quanto si riferisce nel «Gazzettino» del 9 corr., si notifica che il Parroco di Precenicco don Callisto Fasin, dopo il suo discorso ritenuto poco corretto verso i fascisti, in seguito ad invito del Direttorio, ritirò dall'altare le parole che si ritenevano poco riguardose per il Partito e subito si recò dal Commissario Prefettizio T. Colonnello Cordopatri cavaliere Tommaso, a fare le più ampie scuse, dichiarandosi ossequiente alle direttive del Partito fascista e che l'incidente si doveva a suo malinteso.

Tanto per la verità e perchè qualche mestierante non si creda autorizzato a pescare nel torbido, non avendo ancora provato il manganello.

Il Commissario Prefettizio
T. Colonnello Cordopatri cav. Tomaso

Da ARTA

Assemblea Consorzio Albergat. d'Arta.

Ci scrivono, 8:

Ieri nella sede sociale in Arta, si sono riuniti gli Albergatori Consorziati. Presente il Presidente ed oltre metà consorti; si prese atto della buona relazione morale del Segretario signor Turchetto e del cassiere signor Luigi Grassi.

Respinte all'unanimità le dimissioni presentate dal Segretario e tributatogli un plauso sincero per l'opera da lui svolta, su proposta del signor Candoni si passò alla discussione dell'affittanza trentennale dello Stabilimento comunale della fonte Pudia da parte del Consorzio.

Si deliberò quindi di invitare il Comune di Arta a devolvere a beneficio del Consorzio una parte delle somme ricavate per tassa soggiorno.

Fra i migliori voti di prospero avvenire, l'Assemblea si sciolse; facciamo ad essa fervidi auguri e tributiamo un caldo elogio per quanto pochi volonterosi fecero e faranno per la rinascita della nostra stazione climatica.

La croce di cavaliere al nostro Sacerdote ed ex-maestro don Giovanni Zanier.

In occasione della recente nomina a Cavaliere della Croce d'Italia di don Giovanni Zanier da Arta, ora Parroco di Ampezzo, è stato inviato allo stesso il seguente telegramma:

«Sempre memore ed orgogliosa del suo Sacerdote e maestro, addolorata di non poter più udire la di lui buona e dotta parola, in questa fausta giornata che maggiormente le fa rimpiangere la Sua dipartita, Arta Le porge le più vive e sentite congratulazioni».

Sono troppo note le doti non comuni dell'Esimio Sacerdote perchè sia necessario parlare di lui intelligente, amorosa e patriottica operosità.

Uniamo il nostro plauso sincero a quello della popolazione di Arta.

Da TARCENTO

La faccenda della bandiera bianca.

Ci scrivono, 9:

Domenica scorsa nel pomeriggio ebbe luogo la tradizionale processione del SS. Rosario di Maria. Il Pievano, facendo forse assegnamento sul mancato esplicito divieto delle autorità, si arbitrava di far partecipare al corteo la bandiera bianca del locale Circolo giovanile cattolico che, per la partigianeria antifascista dei popolari ad esso iscritti, non aveva mai potuto partecipare col proprio vessillo alle precedenti processioni.

I dirigenti fascisti, assenti, appresero solo più tardi il fatto ed i pochi fascisti presenti non intervennero ritenendo l'esistenza di un accordo tra il Fascio e il Pievano. La sera il Segretario politico informò il Maresciallo dei Carabinieri il quale voleva procedere al sequestro della bandiera, senonchè il Pievano ne aveva fatto sparire il drappo, tenendo solo nascosti in Chiesa l'asta e il nastro rosso della bandiera.

Il giorno dopo il segretario politico sotto la sua responsabilità ha fatto rilevare tali oggetti.

Tutto qui: si può aggiungere che il Segretario politico De Gaetano è stato dal Pievano denunciato.

Desideri dei cittadini.

Appena costituito il Sindacato, il Consiglio credette opportuno inviare al Commissario Regio un memoriale, illustrante tra le altre cose, la necessità di ridare al paese la guardia municipale, onde regolare la viabilità pubblica, ed il commercio ambulante. Propone di installare nel lato a mezzogiorno del campanile un quadro «Orario ferroviario e automobilistico» dato che Tarcento, irradiatore di comunicazioni e centro commerciale, sente vivamente tale necessità.

Fu fatto presente inoltre l'uso sfrenato che sino ad ora si è fatto delle campane, uso che neppure nei paesi di campagna è uguagliato.

Non si nega il diritto ed il dovere che dello suono occorra per i segnali religiosi, ma si domanda che non si scampanelli per delle mezz'ore continuate, e mettere a così dura prova i nervi dei cittadini e villeggianti.

Da CIVIDALE

Propaganda dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Ci scrivono, 9:

Dopo una non breve stasi, questa sezione ha ripreso il suo ritmo d'istruzione e di propaganda; ciò per merito del suo valoroso Segretario politico Cesare Blasig, che con non poche difficoltà ha saputo rialzare il morale degli avanguardisti, organizzando a tal uopo una gita di propaganda che riuscì magnificamente.

Favoriti da una bella giornata, con automezzo, una squadra di avanguardisti, con gagliardetto e fiamme, partirono dalla sede, alla volta di Prepotto, Dolegna, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Manzano, Buttrio e Udine, ritornando a Cividale contenti e felici.

Assemblea della Sez. P. N. F.

Ieri sera alle ore 20 nella sala del «Teatro Corte» ebbe luogo l'assemblea della Sezione del P. N. F.

Dopo esaurito l'ordine del giorno, si passò alla elezione del Direttorio.

Da PAVIA di UDINE

Onorare beneficando.

Ci scrivono, 9:

Per onorare la memoria del cavaliere Pietro Piussi di Udine, l'egregia signora Maria della Mea ved. Piussi di Chiasottis, ha offerto L. 100 a questa Congregazione di Carità per onorare il compianto fratello.

L'Opera Pia sentitamente ringrazia per la generosa offerta.

Da IDRIA

Mutamenti nella R. Scuola ed Istituto Tecnico.

La Presidenza della R. Scuola ed Istituto Tecnico ci comunica:

Lo RR. Scuole medie slovene di Idria, in virtù del Decreto del Ministero della P. I. in data 24 settembre 1923, n. 7135-7493, e giusta la lettera del R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia in data 1. ottobre anno corrente, n. 3421-9553, saranno soppresse col principio dell'anno scolastico 1923-24.

Contemporaneamente verrà istituito presso il R. Istituto Tecnico di Udine un corso inferiore d'Istituto Tecnico con lingua d'istruzione slovena, mentre in Idria rimarranno aperte le classi II., III. e IV d'Istituto Tecnico superiore (sezione fisico-matematica) per l'anno scolastico 1923-24.

Tutti coloro che vorrebbero inscrivere i loro figli nei detti corsi di Udine, sono invitati a annunziarsi provvisoriamente per cartolina postale raccomandata fino al 12 ottobre a. c. presso la Presidenza del R. Istituto Tecnico di Idria, la quale, fra breve, pubblicherà il termine degli esami di ammissione alla I. classe, l'inizio delle lezioni ecc.

Gli esami subiti nella sessione estiva in Idria sono validi anche per la prima classe dei corsi di Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di tasse.

Ci scrivono, 9:

Chi non ricorda il signor Motta, agente delle Imposte di infausta memoria? E chi direbbe che a soli pochi mesi di distanza c'è quasi il caso di rimpiangere la sua partenza?

Il nuovo Agente, altrettanto gentile quanto burbero era il Motta, quando il contribuente compare dinanzi la Commissione, non fiata, anzi con un bonario sorriso pare acconsenta ed approvi le difese del povero Cristo, il quale se ne sorte con la convinzione di avere trasfuso nel cervello dei Membri della Commissione la bontà della sua difesa ed... attende fiducioso.... illuminato responso!! Senonchè arriverà ben presto l'amara disillusione! Le ragioni? ...te le spiegano i signori Membri: non appena il contribuente scompare dagli occhi della Commissione, il taciturno signor Agente diventa loquace, e la sua loquacità giunge al punto di illuminare la Commissione in modo tale da far decidere in cinque minuti, gravi questioni di diritto che il Ministero, da due anni interpellato, deve ancora risolvere!!!

Certificati di confronto?... Prove inoppugnabili?... Men che zero!!! è proprio il caso di dire... si stava meglio quando si stava peggio!!!

Nello Vianello.

Da MAIANO

In fatto di Color che son sospesi.

Ci scrivono, 8:

Tanto per evitare malintesi e perchè la popolazione sappia quanta fede si possa prestare alle chiacchiere diffuse ad arte da qualche interessato è bene che tutti siano a conoscenza che il Consiglio di Disciplina che doveva pronunciarsi in merito al Segretario ed al vice-segretario del Comune non ha per nulla assolto i due signori, non ha per nulla riconosciuto che le accuse ad essi mosse erano infondate, accuse e fatti del resto già comprovati dall'inchiesta esperita dal rag. Bellocci Sirio per ordine della Prefettura e dalla circostanza che essi hanno già dovuto versare le somme percepite indebitamente; ma bensì, il Consiglio di Disciplina, essendo risultate a carico loro altre emergenze molto più gravi, ha pregato l'Ill.mo Signor Prefetto a voler disporre per una inchiesta generale contabile amministrativa vertente su tutto il periodo di tempo dal 1919 al 1923 e ciò onde prendere provvedimenti tali che valgano a sanare definitivamente la piaga cancrenosa.

Infortunio agricolo.

La giovinetta Niva Alice, di Maiano, mentre accompagnava un carro carico di paglia, di proprietà di suo padre, in una discesa andò per chiudere il freno del carro stesso. Malauguratamente restò impigliata con la mano sinistra nell'ingranaggio del freno, riportando una grave ferita lacero-contusa alla mano stessa, ed esportazione della falange ungueale della anulare.

Il dott. Colussi ha emesso una prognosi riservata di trenta giorni.

Da GORICIZZA

Grandi festeggiamenti sportivi.

Ci scrivono, 9:

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 14 corrente:

Ore 13: Corsa ciclistica per giovinetti (non superiori ai 18 anni) sul percorso: Goricizza, Codroipo, bivio Coseat, Rivis, Gradisca, Pozzo, Goricizza (Km. 14 circa).

1. premio L. 30; II. L. 20; III. L. 10 (con diploma) IV. e V. diploma (offerti dall'Unione Sportiva di Codroipo).

Ore 14: Corsa Ciclistica per dilettanti (libera a tutti i non iscritti all'U. V. I.) sul percorso: Goricizza, Codroipo, bivio Coseat, Rivis, S. Odorico, Dignano, Carpacco, Villanova, S. Daniele (piede), Rodeano, Cisterna, Flaibano, Grions, Sedegliano, Gradisca, Pozzo, Goricizza (Km. 48 circa).

I. premio L. 70; II. L. 50; III L. 30; IV L. 20 (con diploma); V. diploma.

Ore 15: Corsa podistica di velocità m. 150. — I. Premio L. 20; II. L. 10; III. L. 5 (con diploma); IV. e V. diploma.

Ore 15.30: Corsa con le botti (vuote) m. 200. — I. Premio L. 12; II. L. 8; III. L. 5.

Alle ore 16,30 inizio del gran ballo su ampia ed elegante piattaforma con tribuna. Suonerà la distinta orchestra ad arco diretta dall'esimio maestro Antonio Pistrin di S. Giorgio di Nogaro.

N. B. — Le iscrizioni alle corse accompagnate dalla tassa di L. 5 per la corsa dilettanti, L. 4 per i giovanetti e dal L. 3 per la corsa podistica, si ricevono presso il signor Della Schiava, Piazza Maggiore sino alle ore 12.30 di domenica 14 ottobre.

Da URBIGNACCO di BUIA

Si ferisce con un badile.

Ci scrivono, 8:

Il manovale Di Giusto Pietro fu Francesco, di Ursinins Grande, alle dipendenze del signor Nicoloso Gio. Batta di Buia, mentre lavorava nella Fornace di Urbignacco, caricando terra su un vagoncino «decauville», restò ferito dal badile che adoprava, al piede sinistro.

Curato prontamente dal dott. cavaliere Lanigro, salvo complicazioni, dovrà tenere il letto per una quindicina di giorni.

Da RONCHIS di FAEDIS

Infortunio sul lavoro.

Ci scrivono, 8:

Bobbera Pietro fu Pietro, di Ziracco, mentre era intento a riparare un muro in breccia, veniva colpito da un sasso caduto dal muro stesso al dorso della mano destra, per cui riportò una ferita lacero-contusa pronosticata guaribile entro 15 giorni.

Echi del Convegno Forestale di martedì

Ciò che scrive una personalità triestina

Riproduciamo la seguente lettera del Presidente della Commissione di imboschimento di Trieste, avv. comm. Alfredo Zanolla, con cui aderiva al convegno di martedì scorso presso la Camera di Commercio di Udine, per deliberare intorno alla carta dei boschi del Friuli.

In essa, l'illustre avvocato, tratta a proposito di due denominazioni di essenze forestali, informandosi anche in questo campo a criteri di italianità:

« Le esprimo tutto il mio rincrescimento per non poter intervenire alla riunione che si terrà costì martedì 2 ottobre. I miei doveri professionali me lo impediscono.

« Approvo però « toto corde » l'utilissima iniziativa ed il programma.

« Non sono d'accordo con la designazione « Pa » per indicare nella carta dei boschi il « pino austriaco ».

« Questa designazione noi qui a Trieste non la usiamo più.

« Diciamo: « Pinus nigra », oppure « Pinus nigricans ».

« Quest'ultima è la denominazione scientifica del pino nero, che cresce « anche » nei paesi dell'Austria tedesca, e a mio sommesso avviso dovrebbe venir sempre adoperata, tanto più che il pino nero è diventato oggi, nella sua manifestazione più notevole (manto di protezione per il Carso) e più nota all'estero, un pino molto « italiano ».

« Chiederei poi se un po' alla volta non si potrebbe, invece di « abete rosso », scegliere una denominazione più appropriata, forse ritornando all'antico visto che proprio i Romani hanno chiamato « abies » solo i così detti « abeti bianchi », che portano i coni eretti, laddove i così detti « abeti rossi », che portano i coni pendenti, essi li han chiamati «Picea» e non «abies».

« Tutte le nazioni civili hanno seguito l'esempio dei latini, solo noi italiani abbiamo voluto allegramente dimenticarli, e abbiamo inventato, a edificazione nostra e a stupefazione degli altri, « l'abete rosso »!

« Un saluto cordiale a Lei e al « nostro » bel Friuli!

ZANOLLA ».

Fiere e mercati

della Provincia del Friuli pel 1924.

La spett. Camera di Commercio e Industria ha pubblicato, come fa ogni anno, un prontuario delle « Fiere e Mercati della Provincia del Friuli per l'anno 1924 » con l'aggiunta delle « Mediazioni nei circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo ».

Comune di Udine

Primo e terzo giovedì di ogni mese mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini.

Terzo giovedì di settembre (18 settembre) mercato concorso di tori e torelli.

Fiera di S. Antonio (17, 18 gennaio).

Fiera di S. Valentino (14 e 15 febbraio).

Fiera di S. Giorgio (24 e 25 aprile) grande fiera cavalli e mercato bovini.

Fiera di S. Lorenzo (9 e 10 agosto).

Fiera di S. Caterina (23, 24 e 25 novembre).

Ogni giovedì mercato ovini e suini.

Ogni martedì, giovedì e sabato mercato cereali.

Ogni martedì, giovedì e sabato mercato legna.

Ogni martedì, giovedì e sabato mercato foraggi.

Tutti i giorni mercato all'ingrosso di frutta e verdura.

Tutti i giorni mercato al minuto di frutta e verdura.

Tutti i giorni mercato pollame.

Tutti i giorni mercato generi diversi.

Mese di maggio e giugno mercato di foglia gelso.

Mesi di agosto e settembre mercato cocomeri.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre: mercato castagne.

Mesi di settembre e ottobre: mercato uva.

Comune di Gorizia

Fiera: S. Ilario (16 marzo); S. Bartolomeo (24 agosto); S. Michele (il lunedì successivo al 29 settembre); S. Andrea (il 29 novembre).

Mercato animali: ogni secondo ed ultimo giovedì del mese. Se in detti giorni cade una festa il mercato viene rimandato al giorno seguente.

Esiste pesa pubblica.

Comune di Cividale del Friuli

Mercato di animali: secondo ed ultimo sabato di ogni mese; se cadono in giorno di festa vengono anticipati di una settimana; 25 luglio (S. Giacomo), 29 settembre (S. Michele), 10 e 11 novembre (S. Martino). Se cadono in giorno di festa vengono rimandati al dì feriale successivo. Mercato settimanale di derrate merci: ogni giovedì e sabato.

Esiste pesa pubblica.

Comune di Cormons

Fiera di S. Giovanni (25 giugno); del Perdono della Cintura (il lunedì dopo la prima domenica di settembre). Mercato mensile il primo lunedì di ogni mese. Mercato settimanale: il mercoledì o il venerdì.

Esiste pesa pubblica.

Comune di Gemona

Mercato di animali e merci: primo venerdì e terzo sabato di ogni mese (quest'ultimo soltanto nei mesi di novembre a febbraio); 3 febbraio (S. Biagio); 2 novembre (Ognissanti). Se cadono in giorno di festa vengono rimandati al giorno successivo.

Mercato di derrate e merci: tutte le domeniche; 13 giugno (S. Antonio).

Esiste pesa pubblica in Gemona, Ospedaletto e Piovega.

Comune di Palmanova

Mercato animali: secondo e quarto lunedì di ogni mese; fiera di S. Giustina tutti i lunedì di ottobre ad eccezione del primo; tutti i lunedì mercato animali e merci e venerdì solo merci.

Esiste pesa pubblica.

Cronaca Sportiva

U. O. E. I.

La locale Sezione dell'U. O. E. I. ha indetto per domenica 14 corr. una gita all'altipiano di Lauco in unione alla consorella di Tolmezzo. Partenza da Udine (ferrovia per Tolmezzo) alle ore 5.15. Ritorno a Udine alle 19.35.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. L'iscrizione non è obbligatoria.

La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 4.30 sul piazzale della Stazione. La gita è facile e divertente. Si raccomandano buone calzature, mantellina e sacco da montagna con provviste per la colazione.

L'introduzione dello Stato Civile italiano nelle Nuove Province

La « Gazzetta Ufficiale » del 4 corrente N. 233, ha pubblicato il regio decreto 24 settembre u. s., N. 2013, relativo alla estensione alle Nuove Provincie delle disposizioni relative all'ordinamento dello Stato Civile a cominciare dal 1.o gennaio 1924.

Ecco in proposito le disposizioni del Codice Civile italiano:

Gli atti di Stato civile.

In senso stretto, l'espressione « Atti di Stato Civile » comprende gli atti comprovanti la « nascita », il « matrimonio », la « morte », la « cittadinanza » di una persona.

Gli atti di Stato Civile devono essere formati nel Comune in cui tali fatti accadono.

Gli atti e le dichiarazioni da farsi dinanzi agli « Ufficiali di Stato Civile » si ricevono in presenza di due testimoni che possono anche essere di sesso femminile, scelti dalle parti interessate, che abbiano compiuto gli anni 21 e risiedano nel Comune.

Tali atti devono enunciare il Comune, la casa, l'anno, il giorno e l'ora in cui sono formati; il nome, cognome e le qualità dell'ufficiale innanzi a cui si formano; il nome, il cognome, l'età, la professione, il domicilio o residenza delle persone che vi sono indicate come dichiaranti o testimoni e i documenti presentati dalle parti. L'ufficiale dà lettura dell'atto e fa in esso menzione dell'adempimento di tale formalità.

Gli atti sono sottoscritti dai dichiaranti, dai testimoni e dall'ufficiale, se i dichiaranti o testimoni non possono sottoscrivere, si fa menzione della causa dell'impedimento.

Le parti interessate, nei casi in cui non siano tenute a comparire personalmente, potranno farsi rappresentare da persona munita di procura speciale e autentica.

Gli ufficiali dello Stato civile

Il Sindaco, o chi ne fa le veci, è l'ufficiale dello Stato Civile. Egli può delegare le funzioni stesse a un assessore o a un consigliere comunale. La delegazione deve però essere approvata dal Procuratore del Re.

In casi speciali, espressamente determinati dalla legge, adempiono alle funzioni di ufficiali: i regi agenti diplomatici e consolari e gli ufficiali che ne fanno le veci; i commissari di marina sui bastimenti della regia marina e i capitani o padroni sui bastimenti di privata proprietà, o coloro che ne fanno le veci; gli impiegati a ciò designati dai regolamenti militari.

In ciascun ufficio di Stato Civile si devono tenere i seguenti registri: di cittadinanza, di nascita, di matrimonio, di morte. I registri debbono essere scritti con carattere chiaro, senza abbreviature, raschiature o parole soprascritte ed altre, sia nella linea, sia nello spazio intermedio alle linee. Occorrendo di cancellare, variare o aggiungere una o più parole all'atto, lo ufficiale deve circondare le parole che si vogliono cancellare con una linea per modo che le medesime possano in ogni tempo esser lette, notare le varianti o le aggiunte a piè dell'atto per postilla e dichiarare il numero delle parole cancellate e delle postille fatte, prima della sottoscrizione dei dichiaranti e dei testimoni.

Le rettificazioni degli atti di Stato Civile si fanno in forza di sentenze dei tribunali passate in giudicato, colle quali si ordina all'ufficiale di rettificare un atto già esistente nei registri o di ricevere un atto omesso.

Le annotazioni in margine agli atti si eseguiscono per disposizione di legge, di regolamento o di sentenze.

Gli atti di nascita o di morte.

Nei cinque giorni successivi al parto, si deve fare la dichiarazione all'ufficiale di Stato Civile del luogo, a cui deve anche venir presentato il neonato. Dalla presentazione, l'ufficiale può, per circostanze gravi, dispensare, accertandosi altrimenti della verità della nascita.

La dichiarazione deve essere fatta dal padre (può anche farla la madre) o da un suo procuratore speciale; in mancanza, dal medico, dalla levatrice, o da qualche altra persona che abbia assistito al parto o, se la puerpera era fuori della sua ordinaria abitazione, dal capo-famiglia o dall'ufficiale delegato dello stabilimento (p. e. istituto di maternità) in cui ebbe luogo il parto.

L'atto di nascita, steso immediatamente dopo avvenuta la dichiarazione, deve enunciare il Comune, la casa, il giorno e l'ora della nascita, il sesso del neonato e il nome che gli è stato dato. Se il dichiarante non dà un nome al neonato, vi supplice, l'ufficiale dello Stato Civile. L'atto di nascita deve anche enunciare, per i figli legittimi, nome, cognome, professione e domicilio del padre o della madre; per gli illegittimi, gli stessi dati del genitore o dei genitori dichiaranti.

L'atto di morte è steso dall'ufficiale dello Stato Civile dopo la dichiarazione di due testimoni che ne siano informati, e deve enunciare: il luogo, il giorno e l'ora della morte; il nome e cognome, l'età, la professione e il domicilio o la residenza del defunto; il nome e cognome del coniuge superstite, se la persona era congiunta, o del predefunto coniuge, se era vedova; il nome e cognome, l'età, la professione e il domicilio dei dichiaranti, e inoltre, per quanto si possano sapere, il nome e cognome, la professione e il domicilio del padre e della madre del defunto e il luogo della sua nascita.

Il matrimonio civile.

Le formalità preliminari del matrimonio sono regolate dagli articoli 70 e 71 del Codice Civile e riguardano:

a) Le pubblicazioni. — Sono fatte, per cura dell'ufficiale dello Stato Civile, nel Comune in cui ciascuno degli sposi ha la sua residenza e, se la residenza attuale duri da meno di un anno, anche nel Comune della residenza precedente. Si fanno alla porta della casa comunale in due domeniche successive, restando però l'atto affisso nell'intervallo tra l'una e l'altra pubblicazione e per tre giorni successivi.

La richiesta delle pubblicazioni deve farsi da ambidue gli sposi personalmente, o dal padre o dal tutore, o da persona munita da essi di mandato speciale e autentico.

L'ufficiale di Stato Civile non può procedere alle pubblicazioni se non gli consta del consenso degli ascendenti o del consiglio di famiglia o di tutela, — nelle Nuove Provincie: giudice pupillare — nei casi in cui tale consenso è necessario. Il matrimonio non può essere celebrato prima del quarto giorno dall'ultima pubblicazione. Le pubblicazioni si considerano come non avvenute se il matrimonio non è celebrato nel termine di 180 giorni successivi.

b) Documenti. — Gli sposi devono presentare all'ufficio di Stato Civile del Comune in cui intendono contrarre matrimonio:

gli estratti dei loro atti di nascita;

gli atti di morte, o le sentenze che provino lo scioglimento o la nullità dei precedenti matrimoni;

gli atti comprovanti il consenso degli ascendenti o del giudice pupillare, nei casi in cui è dalla legge richiesto;

il certificato delle seguite pubblicazioni;

tutti gli altri documenti che, nella varietà dei casi, possono essere necessari a giustificare la libertà degli sposi e la loro condizione di famiglia.

Il matrimonio civile deve essere contratto nella casa comunale e pubblicamente innanzi all'ufficiale di Stato Civile del Comune ove uno degli sposi abbia il domicilio, alla presenza di due testimoni, ancorchè parenti.

Se uno degli sposi, per infermità o per altro impedimento giustificato all'ufficio dello Stato Civile, nell'impossibilità di recarsi alla casa comunale, l'ufficiale si trasferisce col segretario nel luogo in cui si trova lo sposo impedito, ed ivi, alla presenza di quattro testimoni, adempie alle altre formalità di legge.

Il Sindaco, o chi ne fa le veci, deve essere vestito in forma ufficiale per ricevere la dichiarazione degli sposi e pronunziare la loro unione in nome della legge.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 9 (per telegrafo).

Francia 133,15 — Svizzera 393,75 — Londra 100.15 — America 20,25 — Berlino 0,06 — Vienna 0.032 — Romania 10,25 — Belgio 112,75 — Praga 65,50 — Ungheria 0,115.

Trieste

TRIESTE, 9 (per telegrafo).

Francia 132,75 — Londra 100,30 — America 22 — Svizzera 393 — Amsterdam 865 — Berlino 0.03 — Vienna 0,0315 — Praga 65.25 — Jugoslavia 25.60 — Belgio 112 — Ungheria 0,11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,25.
Consolidato 5 per cento 89.50.

Borsa di Trieste

Rendita 3,50 per cento 78,25.
Consolidato 5 per cento 88,25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1110 — Credito Italiano 789 — Banco di Roma 99.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1110 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 99.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 86 a 95 — Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 105 — Granoturco bianco vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 80 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 98 — Segala da L. 60 a 71 — Avena da L. 70 a 79 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 55 a 70.

Piazza Venerio

Zucche da L. 40 a 60 — Fagioli da L. 200 — Tegoline da L. 100 a 120 — Patate da L. 25 a 30 — Radicchio da L. 60 a 80 — Indivia da L. 70 a 90 — Insalata da L. 78 a 90 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Spinacci da L. 40 a 60 — Rape da L. 15 a 20 — Mele da L. 100 a 150 — Pere da L. 70 a 180 — Susine da L. 100 a 120 — Uva da L. 100 a 150 — Noci da L. 230 a 350 — Nocciole da L. 100, 150 e 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 33 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 23 a 24 — Erba Spagna da L. 23 a 26 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 18 a 19.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso a Gorizia

della Deputazione friulana di Storia Patria

Il presidente comm. Leicht ha diramato a tutti i soci la seguente circolare:

« Gorizia ospiterà, il 14 ottobre, il congresso annuale della nostra Deputazione. Non spendiamo parole per esortare i soci ad intervenire numerosi alla riunione, giacchè siamo certi che per tutti sarà una festa d'intimo godimento intellettuale e patriottico, il convenire nella nobilissima città, che ha una parte così cospicua nelle secolari vicende Friulane e, dal Bauzer al Morelli, diede un contributo così notevole alla nostra storiografia. La riunione sulle sponde Sonziache è per la nostra Deputazione un avvenimento solenne, di cui l'alto significato non può sfuggire ai cultori della patria Storia, che sentono vibrare nell'anima loro un raggio del pensiero generoso di Prospero Antonini, l'immortale autore del «Friuli Orientale».

« Le adesioni debbono pervenire alla presidenza non più tardi dell'11 corrente ».

* * *

Ecco il programma della giornata:

Ore 9.30 - riunione in Municipio.

Ore 10.— - discorso del prof. A. Morassi sul tema: «Lo svolgimento dell'arte a Gorizia dal secolo XIV al XVIII » nell'aula del R. Istituto Tecnico (con proiezioni).

Ore 11.— - visita alle raccolte storiche goriziane.

Ore 12.30 - colazione.

Ore 14.— - seduta: relazione del Segretario: brevi comunicazioni di soci su argomenti storici.

Ore 15.30 - visita al Castello.

N.B. - La quota per la colazione sociale è fissata in L. 18. Essa deve essere versata all'apposita incaricata presso la sede della Società Filologica Friulana (palazzo Bartolini, Udine), oppure inviata, insieme all'adesione, per cartolina-vaglia al Presidente professor Leicht in Cividale.

Il treno parte da Udine alle 8 e giunge a Gorizia alle 8.54; ne riparte alle 18.17 giungendo a Udine alle 19.

Sullo spettacolo "Aida"

Altre volte ci sono pervenute lettere anonime a proposito dello spettacolo «Aida» e volgarissime proteste, sempre anonime, contro il Comitato del grandioso spettacolo lirico che ha onorato il buon nome della città e della provincia.

Oggi riceviamo una lettera scritta e firmata a macchina di un tale Venanzio Coriolano Pittoni che non conosciamo. Da varie parti ci si scaglia contro il Comitato dal quale «si ha il diritto di pretendere, a tenore del pubblico manifesto, come s'è fatto per il «Barbiere di Siviglia» del maggio scorso, una giustificazione della mancata esecuzione «di quel gesto di beneficenza consacrato da una pubblica impegnativa e legittimato dal lautissimo incasso dello spettacolo». E contro «l'orgia quattrinaia di ingordi epuloni».

Abbiamo interrogato in proposito i signori del Comitato i quali, non per cedere alle pressioni degli anonimi, ma appena la gestione dello spettacolo si sarà chiusa, se ne interesseranno per dimostrare alla cittadinanza un «deficit» che dovrebbe aggirarsi intorno alle cinquantamila lire.

Deficit che, ci sembra, e semprechè sia dimostrato, renderà maggiormente benemerito il Comitato promotore dello spettacolo.

Non resta che attendere. Ma, a quanto pare, hanno più fretta gli anonimi che non la cittadinanza.

Operazioni della Cassa Nazionale Infortuni

Durante i primi sette mesi dell'anno 1923 (40.o del suo esercizio) la Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi uffici (Compartimenti, Sedi secondarie ed Agenzie) distribuiti per tutto il Regno — ha compiuto, fra le principali, le seguenti operazioni:

Per l'assicurazione degli infortuni nelle industrie ha emesso 52.005 nuove polizze assicuranti altri 683,939 operai; ha ricevuto 78,549 denuncie di nuovi infortuni ed ha pagato L. 36,617,194 e 60 di indennità per 71,288 casi di infortunio, di cui 371 di morte e 5.153 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura ha ricevuto la denuncia di 52.291 nuovi infortuni ed ha pagato L. 20,770,740.43 di indennità per 46,338 casi di infortunio, di cui 514 di morte e 2,896 di inabilità permanente.

In totale durante i primi sette mesi del 1923 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 130,849 nuovi casi di infortunio ed ha pagato lire 57,387,935.03 di indennità.

La salma di un valoroso

E' giunta alla nostra stazione dal Cimitero di Plezzo, la salma dell'eroico giovane Riccardo Morassi di Giulio, nato a Cercivento e caduto combattendo da prode il 18 settembre 1916 sul Rombon.

Venne decorato con la medaglia d'argento al valore militare, ed ecco la splendida motivazione che l'accompagna:

Morassi Riccardo di Giulio, sottotenente del 5.o Alpini, nato a Cercivento (Udine) il 13 ottobre 1891. Fu studente nel R. Istituto Tecnico di Udine.

« In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, percorreva instancabile il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette e, per infondere col suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finchè venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma ed il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon) 18 settembre 1916 ».

Stamane alle 11 la salma dell'eroico giovane verrà trasportata dalla stazione al Cimitero di S. Vito.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico e delle altre scuole medie, sono invitati a prender parte al funebre accompagnamento, come pure sono invitati gli ex-Combattenti, i Mutilati, la Milizia Nazionale e quanti amano la Patria e i generosi che per la sua indipendenza e per la sua libertà sacrificarono generosamente la loro vita.

Biglietti e riduzione per combattenti

In occasione delle recite straordinarie che nei giorni 13, 14, 15 e 16 corrente mese darà al nostro Sociale la celebre compagnia Galli Guasti, i soci dell'Associazione Combattenti e mutilati, in seguito a gentile concessione dell'impresa, godranno di speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti d'ingresso.

Detti biglietti, in numero limitato, saranno venduti esclusivamente alla «Casa del Combattente» Piazzale 26 Luglio.

Sarà opportuno che coloro i quali intendessero di usufruirne, ne facciano immediata richiesta.

Il curioso testamento di un barbiere

Ieri all'Ospedale civile è morto a 45 anni il conosciutissimo barbiere udinese Luigi Salvadori, che da tempo era travagliato da inesorabile morbo. Malgrado le sue sofferenze il Salvadori, persona assai ben voluta per la sua onestà e bontà d'animo, non perdette mai la sua gioviale serenità, ed anzi, con disposizione testamentaria, ha voluto che ai suoi funerali intervenga la « Pignat Jazz-Band » perchè lo scorti con allegre marce fino all'ultima dimora.

Un ferroviere sotto una locomotiva

Ieri notte nelle prime ore del mattino, verso le 4, un gravissimo caso avvenne nella nostra stazione ferroviaria.

Il frenatore Mario Braida d'anni 26, abitante a Cussignacco, dopo avere agganciato un carrozzone, mentre si allontanava inciampò e cadde sul vicino binario. Proprio in quel momento giungeva una macchina in manovra che investì il giovane e lo travolse.

Il macchinista di nulla si accorse, ma i lamenti fecero accorrere i compagni che sollevarono il ferito tutto sanguinante. Il Braida, avute le più urgenti cure in stazione, fu trasportato all'Ospedale Civile, ove venne accolto di urgenza. Gli venne immediatamente amputato un braccio. Il suo stato fu giudicato gravissimo; prognosi riservata. Non si dispera però di salvarlo.

Audace furto di due biciclette

alla Posta.

Ieri sera verso le ore 19, ignoti, penetrati nel cortiletto della Posta, riuscirono ad impossessarsi di due biciclette dei fattorini Cavallini Angelo e Vida Giuseppe e quindi ad allontanarsi senza essere visti.

Poco dopo i due fattorini si accorsero della mancanza delle loro biciclette, e dopo il primo periodo di stupore, si portarono in Questura a denunciare il furto.

Sono state subito iniziate le indagini per rintracciare gli audaci ladri.

Caduto da un'impalcatura

Ieri mattina, verso le ore 10, l'apprendista meccanico Aldo Furri di Luigi, di anni 16, era intento al lavoro in un fabbricato che viene costruito dalla ditta D'Aronco.

Il Furri si trovava sopra un'impalcatura e ad un tratto precipitò al suolo. Fu subito soccorso e accompagnato all'Ospedale civile.

Gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 35 giorni.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del professor Paolo Simonetti: Tellini cav. Edoardo L. 10; dott. Vidal Vittorio, 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Del Torre: Anita e Alceo Del Mestre L. 10; Leone Del Mestre, 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

Soppressione treni speciali

La Direzione della Società Veneta informa che è soppressa la attivazione dei due treni domenicali fra Udine P. G. e Fagagna in partenza rispettivamente alle ore 15.25 e 19.22.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle con spinacci; Stracotto di bue; Contorno.

Sera: Riso e fagioli; Spezzatini di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La tragedia D'Annunziana «La Gioconda» data ieri sera in onore della distinta e brava artista sig.a Gentili, fu ascoltata con profonda attenzione e interesse dal pubblico.

Stassera serata d'addio in onore degli esimi artisti Capodaglio e Gainotti con la pochade di Hennequin «Florette e Patapon».

Le recite straordinarie della Compagn. Galli-Guasti

Come abbiamo annunciato, a cominciare da sabato sera avremo una breve serie di recite della prima compagnia italiana Dina Galli e Amerigo Guasti che debutterà con «La passerelle». Sarà inutile rilevare l'eccezionalità dell'avvenimento artistico per il quale si nota già un vivo interesse nel pubblico cui giunge l'eco dei grandi trionfi che la Galli e Amerigo Guasti stanno raccogliendo a Trieste. Le recite purtroppo si limitano a quattro, ma comprenderanno in compenso quanto di meglio havvi nel repertorio della compagnia.

L'impresa ha ottenuto dalle rispettive direzioni la concessione di corse speciali prima e dopo le rappresentazioni sulle linee di S. Daniele, Cividale e Tricesimo.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera grande interessantissimo spettacolo: si proietterà il più grande avvenimento sportivo dell'annata: IL CIRCUITO DI MONZA SETTEMBRE 1923; assunzione dal vero. Procederà l'esilarante comica «Faty e il suo cane».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

Martedì 9 ottobre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	752.5	752.9	752.6
Pressione al mare	763.5	763.7	763.6
Temperatura	11.9	17.9	14.6
Umidità (0-100)	89	70	85
Vento Direzione	N E	N E	S E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	2
Stato del tempo	inc	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18.0

Temperatura minima: 9.4

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 761, sulla Penisola Iberica

Pressione minima: 727, Isole Faroer

Altro minimo: 760, nei Balcani

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli varii; cielo coperto e piovoso; temperatura sotto la normale

I risultati di una inchiesta albanese

nell'eccidio della Missione italiana

ROMA, 9.

Il «Nuovo Paese» pubblica:

Informazioni da ottima fonte assicurano che i risultati dell'inchiesta delle autorità albanesi di Argirocastro sull'assassinio di Gianina sarebbero i seguenti:

Il 31 agosto scorso certo Thjio Loli incontrava nel villaggio di Tchaousk una banda greca composta di tredici persone e avente per capo Mani Vandjos, il quale gli dichiarava di aver assassinato il generale Tellini e i suoi collaboratori. In questa banda il Loli ha riconosciuto quattro individui, fra i quali certo Stefano Tcharos vestito dell'uniforme greca e armato di fucile greco. Il 15 settembre u. s. lo Stefano Tcharos è stato arrestato nel villaggio di Quessarate dai gendarmi albanesi e si trova da quel giorno in carcere ad Argirocastro. Egli si sforza inutilmente di provare che il giorno dell'assassinio si trovava nel villaggio di Babour, ma il teste da lui designato per l'alibi ha negato questo fatto dinanzi alla Commissione interalleata di inchiesta ad Argirocastro, di modo che la sua tesi difensiva non è stata suffragata dalle prove. Quanto al bandito Aquif, che un altro bandito colpevole di altri otto delitti, ha accusato di essere l'autore dell'assassinio, la cosa non può rispondere a verità trovandosi l'Aquif fin dal giorno 13 dell'agosto scorso sotto la stretta vigilanza delle autorità albanesi di Delvino e di Argirocastro.

Secondo l'inchiesta albanese gli autori dell'assassinio della missione italiana sarebbero dunque i componenti della suddetta banda greca.

A proposito del famoso brigante Kotcho Memo, del quale i greci hanno sovente parlato in questi ultimi tempi nel loro comunicati ufficiali, sono in grado di fornirvi importantissimi particolari attorno a un curioso retroscena che viene a gettare nuova luce sul crimine commesso in territorio greco. Il Kotcho Memo condannato a morte dalle autorità albanesi si era da tempo rifugiato nell'Epiro meridionale e cioè al di là della frontiera albanese. Durante il soggiorno della Commissione interalleata di inchiesta a Gianina il Kotcho Memo si presentò dinanzi ad essa dichiarando di poter designare in Albania gli assassini della missione italiana se fosse stato garantito contro un eventuale arresto. A questo punto si deve porre in rilievo un fatto di qualche gravità. Il Kotcho Memo era stato egualmente condannato dalle autorità giudiziarie greche, ed egli, mentre la Commissione di inchiesta interalleata soggiornava a Gianina, fu in modo sorprendente quanto precipitoso graziato dal Governo di Atene; la qual cosa non sarebbe priva di significato, specie perchè le dichiarazioni del signor Politis alla stampa di Ginevra si basano sulla deposizione di un simile criminale, deposizione che fu dall'autorità greca procurata in tutta fretta al prezzo sopraríferito.

Fra Libri e Riviste

I discorsi di Edmondo Rossoni

L'ideologia sindacale delle corporazioni non aveva ancora i suoi teorici. Essa è stata l'espressione dell'ultima energia e della profonda, divinatrice genialità della concezione fascista.

Per intendere nel suo significato concreto e nell'intima bellezza del mito il concetto della collaborazione di classe, era opportuno che i discorsi di Edmondo Rossoni venissero raccolti in volume (Bemporad editore, Firenze 1923).

Gli scettici, ovvero i negatori abituali, che non avrebbero accettato la possibilità della collaborazione se oggi un milione di lavoratori non fosse solidalmente raccolto intorno alla bandiera della Patria, dovranno ricredersi non solo per la realtà affermatasi, ma anche per l'avvincente logica della nuova dottrina che il Rossoni espone dottamente e ardentemente in questi discorsi che vanno dal giugno 1922 («Il Primo Congresso delle Corporazioni»), al maggio 1923 («I gagliardetti e l'etica delle Corporazioni»).

Le verità sperimentali che compatono col divenire del fascismo e col suo magnifico trasformarsi sono tutte esposte in questi discorsi che sono le basi singolari e le ricognizioni ideologiche del sindacalismo nazionale.

Il Rossoni è un oratore piano e la sua eloquenza, semplice e chiara, è materiata di fatti, serena e convincente.

Non è dubbio che questo libro risponda a una necessità del presente momento e tenda definitivamente a chiarire il significato della nuova teoria di fronte ai rottami delle vecchie ideologie agonizzanti.

"Il cantico della gesta di Roma", di P. Gardini

Per la fausta ricorrenza della Marcia su Roma coi tipi della Casa Editrice Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli uscirà «Il Cantico della Gesta di Roma» di Pilade Gardini, dedicata a S. E. il Presidente del Consiglio, e preceduta dalla Consacrazione a Roma.

L'Ode verrà pubblicata in elegante volumetto, con copertina artistica e venduta al prezzo di L. 2.50.

Questo cantico, che rievoca le memorande giornate della travolgente Rivoluzione Fascista, sarà certo accolta con vivo piacere dal pubblico e in special modo dai fascisti.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.17 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villa Santina: ore 5.5 a) 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4).

Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.15 — 18.10 — 22.30 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) si effettua solo il lunedì e sabato — (2) si effettua dal 1. luglio — (3) sospeso la domenica — (4) si effettua solo la domenica — (5) si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) si effettua il lunedì e sabato dal 1 luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con treni motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Quattro quinti della grandezza naturale